Nursing Up De Palma: «Ecco di nuovo gli infermieri gettonisti, questa volta in Piemonte! I dettagli

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò

Nursing Up De Palma: «Ecco di nuovo gli infermieri gettonisti, questa volta in Piemonte! Tre professionisti esterni pagati 67mila euro per tre mesi»

«Vi raccontiamo anche il drammatico disagio degli ospedali torinesi, con una media di 1200 accessi di pazienti in 24 ore solo nei giorni festivi, quando vengono meno i medici di base. Vi raccontiamo storie di pazienti che possono arrivare ad attendere anche fino a 4 giorni su una barella prima di un posto letto».

ROMA 16 GENN 2023 - «La sanità piemontese vive uno dei momenti più delicati della sua storia recente. Negli ultimi giorni, in particolare negli ospedali torinesi, si registra un surplus di accessi di pazienti che le strutture non solo assolutamente in grado di sostenere, sia per una carenza di personale infermieristico che ad oggi supera le 4mila unità, sia per lacune strutturali che stanno toccando gradualmente l'acme e che colpiscono come un boomerang, quei pochi operatori sanitari che rimangono stoicamente "a combattere" sul campo. Naturalmente le situazioni più allarmanti si registrano nei pronto soccorsi.

Nell'ambito di una situazione che continua ad essere da noi attentamente monitorata, con i nostri referenti locali e con il supporto dei cronisti che seguono l'evolversi della vicenda, ci viene riferito che

solo una settimana fa gli ospedali torinesi hanno vissuto situazioni che non è esagerato definire drammatiche.

Mauriziano, Molinette, ma anche San Giovanni Bosco, Martini, Maria Vittoria, Regina Margherita : i numeri di una “tragica” domenica post natalizia, quella dell’8 gennaio scorso, sono a dir poco tragici. 1200 accessi nei nosocomi cittadini in poco meno di 24 ore: accade nei giorni festivi, con il personale sanitario di gran lunga carente rispetto alle necessità e al fabbisogno dei pazienti.

Le aziende sanitarie, secondo quanto ci riferiscono sempre i cronisti locali, si aspettano addirittura il peggio, con una stima che potrebbe anche toccare i 4mila accessi giornalieri, solo considerando gli ospedali torinesi e non quelli dei comuni della provincia.

La stampa locale ci fornisce addirittura i numeri degli accessi di una domenica a dir poco infernale, quella appunto dell’8 gennaio: San Giovanni Bosco 192, Martini 112, Maria Vittoria 158, Molinette 180, Regina Margherita 120, Mauriziano 160.

Ci sono poi le realtà di provincia dove la situazione non è meno grave, come Chieri, Rivoli, Moncalieri, Chivasso».

Così Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up.

«Come spesso tragicamente accade, per tappare le falle della carenza di personale, si prendono decisioni a dir poco discutibili. Come si sta verificando al San Luigi di Orbassano dove, ci riferiscono essere realtà ma lo stiamo verificando, una delibera avrebbe disposto un impegno di spesa di ben 67mila euro per inserire, per un periodo di tre mesi (dicembre 2022-febbraio 2023), tre figure di infermieri specializzati di sala operatoria.

Senza nulla togliere alla professionalità di questi colleghi, a quanto ci riferiscono, si tratterebbe di una cooperativa esterna. Siamo di fronte all’ennesimo caso di infermieri gettonisti!

Cosa succede? Come è possibile che una azienda sanitaria decida di ricorrere ad una spesa del genere, gravando in modo pesantissimo sul proprio bilancio, e non immagini, invece, di pagare in regime di prestazioni aggiuntive gli infermieri che sono già assunti?

Sono domande che abbiamo il dovere di porci! Proviamo a farci due conti.

Potremmo ipotizzare che ognuno di loro, si tratta di uno strumentista e di due infermieri di sala/ anestesisti, arriverebbe a costare oltre 20mila euro lordi, per un totale appunto di 3 mesi di lavoro-

Tutto questo per tappare le falle di una carenza di 4mila operatori sanitari in una regione oltremodo provata.

Pensate davvero che un infermiere di sala operatoria, assunto dalla sanità pubblica, oggi arrivi a percepire davvero 7mila euro lordi al mese?

E poi ci sono le barelle, quelle su cui devono stazionare, gioco forza i pazienti, in attesa di un ricovero. Sono tornate!

Uno spettacolo che non vorremmo mai raccontare ma che è davanti agli occhi della collettività.

Accade ad esempio al Molinette, uno degli ospedali che in assoluto sta più soffrendo questa situazione di disagio, e dove, ci dicono, per un ricovero, ci vogliono l anche due / quattro giorni. Avete capito bene! Un paziente potrebbe essere destinato a rimanere anche quattro giorni su una barella, in attesa di avere un posto in reparto.

Nei giorni festivi il numero di pazienti che accedono agli ospedali torinesi, dal momento che non

trovano la disponibilità del proprio medico di famiglia, aumenta poi in modo vertiginoso.

Sono le stesse aziende sanitarie a rivelare che, oltre alla carenza di personale, mancano posti letto, almeno 180, sempre nei principali ospedali torinesi. Secondo le stime, si rischia di dover fronteggiare una emergenza che diventerebbe insostenibile di fronte a quel carico, sopra citato, di 4mila pazienti giornalieri, che le strutture cittadine non sono assolutamente in grado di reggere», chiosa De Palma.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/nursing-up-de-palma-ecco-di-nuovo-gli-infermieri-gettonisti-questa-volta-in-piemonte-tre-professionisti-esterni-pagati-67mila-euro-per-tre-mesi/132100